

Il dossier

Ztl, raccolta porta a porta fondi per le ristrutturazioni Ecco l'agenda del 2016

Gli impegni della giunta comunale contro le emergenze È già scontro sulle iniziative per migliorare la viabilità

SARA SCARAFIA

Il tram, anzitutto, che sta rivoluzionando le abitudini della città. Ma anche il regolamento de hors, che ha liberato le strade dagli ingombranti gazebo, e le nuove isole pedonali, da via Maqueda (senz'auto fino a mezzanotte) a corso Vittorio Emanuele (Ztl tra Porta Nuova e i Quattro Canti).

Complice la spinta del riconoscimento Unesco, che ha premiato il percorso arabo normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, nel 2015 la città ha fatto passi avanti soprattutto nel campo della vivibilità. Ma di strada da fare ce n'è ancora

tanta. A cominciare proprio dalla lotta all'inquinamento. Il tram da solo non basta: la sfida principale del 2016 sarà l'avvio della Ztl. Misura antismog o tassa occulta per fare cassa? Questo dipenderà da quanto si allargheranno le maglie che per ora danno la possibilità di ingresso a pagamento solo alle auto euro 3. Le altre sfide riguardano il bike sharing, partito ma ancora in sordina, e la riorganizzazione dei bus: per limitare l'accesso delle auto al centro bisogna garantire una alternativa valida. Aria pulita e decoro. Tra le cose ancora da fare c'è l'avvio del secondo step di raccolta differenziata, che coinvolgerà il centro

IL
PUN
TO



IL SINDACO
Leoluca Orlando, sindaco di Palermo
Pronto il piano degli interventi
che porterà avanti la sua giunta nel 2016

storico ed è atteso da oltre due anni. Il Comune si è impegnato a far funzionare meglio l'intero sistema Rap, garantendo una maggiore pulizia. Da qualche mese sono arrivate le spazzatrici ma si attendono ancora i nuovi compatattatori. Il decoro non è soltanto cassonetti vuoti, ma anche strade sicure e aiuole potate: l'amministrazione promette il rifacimento di strade e marciapiedi e un maggiore controllo sulle attività di Reset. E se vivibilità significa anche sonni tranquilli, nonostante il regolamento movida sono ancora troppe le zone di Palermo nelle quali non si dorme. «Siamo esasperati», lamentano i residenti che chiedono eventi culturali al posto di nuovi pub con musica a tutto volume. Ma il rilancio degli spazi della città — dal Montevergini al Garibaldi — è ancora un progetto, mentre il Comune annuncia che la novità di primavera sarà l'inaugurazione del museo della fotografia di Letizia Battaglia ai Cantieri culturali. Tra le sfide del 2016 c'è il rilancio della costa sud, una promessa che aspetta ancora di essere mantenuta: «A marzo installeremo un parco giochi», si impegna l'amministrazione che quest'anno porterà in Consiglio comunale le linee guida del nuovo piano regolatore. Prima, però, l'aula dovrà sbloccare i 15 milioni per il recupero dei palazzi del centro storico: una delibera attesa dall'anno scorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VIABILITÀ

Allarme smog zona a traffico limitato per finanziare il tram



Le targhe alterne ancora in vigore hanno dimostrato tutta la loro inutilità e il 2015 si è chiuso con un record di sfioramenti di Pm10: una novantina di superamenti nei livelli di polveri sottili, una situazione simile a città in piena emergenza come Milano. Il 2016 — ha promesso il sindaco Orlando — sarà l'anno della lotta allo smog: dal tram alle isole pedonali, al bike sharing fino alla vera rivoluzione: la zona a traffico limitato (Ztl) in centro. Orlando si è impegnato a presentare alla città entro gennaio la sua proposta con orari ed esenzioni ma è già guerriglia: il Pd ha raccolto 4.500 firme contro la misura antisnog e ieri sera un gruppo di cittadini su invito del consigliere Nadia Spallitta si è riunito con un avvocato per organizzare un ricorso. L'altro fronte caldo è quello della riorganizzazione dei bus: il piano che ha sospeso 34 linee ha isolato diversi quartieri. Il taglio è stato necessario anche per ragioni di budget: l'azienda ha chiuso il 2015 con una perdita di 6,9 milioni. E la spa di via Roccazzo non fa mistero di puntare su tram e Ztl per rimettere in ordine i conti: il pass per accedere a un'area che va da via Notarbartolo a piazza Croci costerà 100 euro e la previsione di incasso, stimando 250 mila permessi, è di 25 milioni. Probabilmente le limitazioni scatteranno prima nella Ztl A che abbraccia il solo centro storico. La guerra allo smog è solo all'inizio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IRIFIUTI

Differenziata bis altro step in estate con due anni di ritardo



Ancora cassonetti ad assediare i monumenti: il secondo step della raccolta differenziata che sarebbe dovuto partire la scorsa primavera è rimasto un annuncio. Lentezze burocratiche e un rimpallo di responsabilità tra Comune e Regione hanno fatto sì che i 130 mila cittadini che abitano nella fetta di città che dal centro storico arriva fino alla costa sud siano ancora in attesa del nuovo sistema che dovrebbe allargare il raggio di azione del primo step collegando le zone confinanti a quelle già servite.

«La macchina si è messa in moto», assicura il dirigente dell'ufficio Ambiente Francesco Fiorino che annuncia che la gara per la campagna informativa — importo 220 mila euro — è già stata aggiudicata. Si tratta di un passaggio fondamentale perché prevede la consegna dei kit porta a porta e la spiegazione alle famiglie di come funziona la differenziata. L'impegno è di avviare il secondo step entro l'estate. Dopo la partenza, con un ritardo di almeno due anni e mezzo, toccherà ai controlli. Basta fare un giro per le strade nelle quali la raccolta differenziata c'è già per accorgersi dei cumuli di spazzatura abbandonati nelle aiuole o attorno alle campane. I numeri sono impietosi: quasi una famiglia su due delle 130 mila coinvolte nel primo step non fa la raccolta differenziata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IPARCHI

Favorita e Cassarà nuova fruizione ma dopo la primavera



Uno è chiuso per rischio inquinamento, l'altro è aperto ma pericoloso. Parco Cassarà (nella foto sopra) e la Favorita — i due grandi polmoni verdi della città — sono un'emergenza che non è stata ancora affrontata. Su Parco Cassarà, sequestrato quasi due anni fa per il sospetto che sia stato costruito su cumuli di rifiuti speciali, l'impegno del Comune per il 2016 è quello di riaprirne una porzione entro l'estate. Il parco è stato dissequestrato e affidato dalla Procura al Comune che dovrà occuparsi della bonifica: gli uffici stanno aggiudicando la gara da 40 mila euro per il "piano di caratterizzazione", una sorta di radiografia che valuterà entro giugno se ci sono rischi ambientali e dove sono localizzati. E la Favorita? L'impegno dell'assessore al Verde Francesco Maria Raimondo è di renderne fruibili ampi tratti entro l'estate: «Stiamo già lavorando a un piano di pulizia straordinaria dei viali per recuperare spazi da destinare ad attività sportive e ricreative. Ci impegneremo anche a garantire una maggiore sicurezza senza la quale non ci può essere fruizione: più controlli della polizia municipale». Raimondo annuncia poi che entro un paio di mesi sarà pubblicato il bando per l'affidamento degli agrumeti: «Così garantiremo il recupero e la manutenzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MANUTENZIONI

Un piano straordinario per riasfaltare le strade e riparare i marciapiedi



Sono sempre più pericolosi: i marciapiedi della città sono in pessime condizioni. E le strade piene di buche. Appena due giorni fa una sessantenne è caduta in via Arimondi. Della manutenzione si occupa la Rap che in queste settimane sta risistemando i marciapiedi di via Cordova e via Nettuno e che a febbraio asfalterà via Maqueda e via Nicolò Turrisi. Poi attenderà le indicazioni del Comune che vuole andare più a fondo: «Il servizio così non va, ma è inevitabile dopo anni di cattiva gestione con una società passata dall'incubo fallimento», dice il vice sindaco Emilio Arcuri che per stilare l'elenco delle priorità ha chiesto alle circoscrizioni di inviare una mappa di tutto il loro territorio sulla quale segnare, in ordine di urgenza, gli interventi da fare. «Combineremo le loro indicazioni con le segnalazioni che ha la Rap e quelle che hanno i nostri uffici», dice assicurando che nel 2016 il problema sarà affrontato. Per i marciapiedi l'idea è quella di agire insieme con l'assessore al Verde: «Ci sono molte radici di alberi che hanno creato pericoli — dice l'assessore al Verde Francesco Maria Raimondo — l'idea è quella di procedere a esperimenti pilota di piantumazione di nuovi alberi più adatti alle strade urbane e contestuale rifacimento del marciapiede». Si comincerà da via Duca della Verdura e via dell'Olimpo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA